

SETTIMANA SINDACALE

La lotta al carovita

La nostra economia è precipitata in uno stato di marasma che non può non preoccupare. Le responsabilità di fondo stanno nel governo Andreotti-Malagodi che finalmente se n'è andato. È l'unico dato positivo di una situazione che resta tuttavia gravida di pericoli e che esige misure rapide. I prezzi sono saliti alle stelle, la nostra lira è al centro di grosse speculazioni e l'intero paese vive quotidianamente, il carovita sta acciacciando salari, pensioni e redditi da lavoro. Viene ventilata una politica deflazionistica. «La combattente» ha detto Lama, parlando al congresso della Cgil di Milano — con tutte le forze qualunque sia il governo che la porta avanti ».

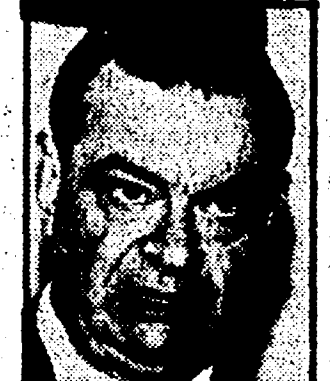


LAMA — Urge una politica di rinnovamento

petizione popolare che si prefigge lo scopo di raccogliere 500 mila firme a sostegno di alcune precise richieste: applicazione della legge sulla casa; la proroga a tutto il 1978 dei contratti di locazione; la riduzione degli affitti; la costruzione entro il 1980 di un milione di alloggi popolari. Il sindacato pensionati CGIL, dal canto suo, ha sollecitato l'adeguamento delle pensioni con un documento che è stato trasmesso ai partiti dell'arco costituzionale. La Lega delle cooperative ha proposto misure urgenti nel settore della alimentazione e ha anche indicato: azzeramento dell'IVA per i prodotti di consumo più popolari; blocco dei prezzi della grande industria alimentare; controllo pubblico delle importazioni di carne. Infine la FLM, il sindacato unitario dei metalmeccanici, ha precisato il suo intervento in direzione della difesa del salario reale degli operai per l'occupazione del Mezzogiorno e della applicazione, non burocratica, del contratto. Nello stesso

tempo ha dichiarato tutto il proprio accordo per la decisione confederale di chiedere l'aumento degli assegni familiari, delle pensioni e dell'indennità di disoccupazione. Le proposte quindi non mancano: è necessario che attorno ad esse si sviluppino un grande movimento di lotta. In questa direzione anche la segreteria della Federazione unitaria degli edili ha preso posizione. Questa necessità è reale, così come possibili sono certi risultati. Basta dare un'occhiata a quanto è avvenuto nel sette giorni che ci siamo lasciati alle spalle, per averne la conferma.

La notizia più importante viene dai tessili. Hanno strappato dopo una dura lotta e laboriose trattative un rinnovo contrattuale che giustamente è stato definito un successo politico e sindacale di rilevante importanza. E come i tessili che sono 800 mila, anche i 200 mila calzaturieri hanno un nuovo contratto. Aperture si sono registrate nelle trattative del 300 mila dei settore legno e dei ceramisti che a Bari, a Bari, alla Sirmo, Azienda IFI-FIAT, sono impegnati in una dura lotta contro un grave attacco al diritto di sciopero. Grosse difficoltà invece permangono per i cartai, per gli 800 mila del commercio, per i minatori (è in preparazione una grande manifestazione) e uno sciopero generale per il '77. Infine le vertenze in direzione della difesa del salario reale degli operai per l'occupazione del Mezzogiorno e della applicazione, non burocratica, del contratto. Nello stesso



MALAGODI — Il padrone del marasma economico

Concludiamo con i congressi. Domani si apre quello della CISL mentre il dibattito pregresso della CGIL. A questo proposito va ricordato che a Bari al suo ottavo congresso, la CGIL si presenterà con ottanta milioni e sedicimila iscritti. È una notizia, anche questa, della settimana. E non certamente di scarso significato.

Romano Bonifacci

Lotta al carovita, occupazione, Mezzogiorno, agricoltura sono gli obiettivi di fondo

Metallurgici, edili, braccianti decisi a battersi per un diverso sviluppo

Importanti risoluzioni degli organismi unitari di categoria — Il nuovo governo deve accogliere un rigoroso programma di rinnovamento sociale — Vasta mobilitazione degli operai agricoli per i contratti provinciali — Le trattative

Lotta contro l'aumento dei prezzi, con misure di carattere immediato e con provvedimenti che aggredano i nodi strutturali, escludendo ogni ipotesi deflazionistica; esigenza prioritaria di fare dell'occupazione, dell'agricoltura, del Mezzogiorno i cardini dell'azione politica e sindacale; sviluppo di un movimento di lotta per imporre un nuovo sviluppo economico — strettamente collegato alle riforme (casa, sanità, trasporti, scuola ecc.) — decisa azione per l'applicazione dei contratti e per la conquista di nuove condizioni di lavoro e di vita delle campagne — azione per la difesa dell'occupazione e per lo sviluppo di grandi organizzazioni di categoria come i metalmeccanici, gli edili, i braccianti, i ceramisti, i tessili, i calzaturieri, i cartai, i minatori, i ceramisti ecc. Su questi temi si richiede la rapida soluzione della crisi con un nuovo governo che sia intenzionato ad accogliere un rigoroso programma di rinnovamento sociale, economico e produttivo, per superare la crisi strutturale ed affrontare il problema di occupazione e di sviluppo — afferma un documento dell'esecutivo della FLM — rivolto esclusivamente agli interessi del grande capitale industriale e agrario.

Si pone quindi l'esigenza di fare dell'occupazione, della agricoltura, del Mezzogiorno i cardini dell'azione politica e sindacale per imporre un nuovo sviluppo economico e produttivo. L'esecutivo della FLM sottolinea la necessità di rilanciare il movimento di lotta per imporre un nuovo sviluppo economico e produttivo, per superare la crisi strutturale ed affrontare il problema di occupazione e di sviluppo. Su questi temi si richiede la rapida soluzione della crisi con un nuovo governo che sia intenzionato ad accogliere un rigoroso programma di rinnovamento sociale, economico e produttivo, per superare la crisi strutturale ed affrontare il problema di occupazione e di sviluppo.

ACCORDO PER I CERAMISTI

Anche i lavoratori del settore ceramica e abbrasi hanno conquistato il nuovo contratto di lavoro. È stato raggiunto un accordo raggiunto da essi firmato, nel 1971, in sede ministeriale. I sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione contro la tattica degli agrari; a Foggia, dove le trattative, oggi in corso, porteranno a un chiarimento, sono già proclamati scioperi aziendali nelle più grosse aziende capitalistiche dell'alto Tavolere. Anche nelle altre province sono cominciati i primi scioperi aziendali. A Bari i tre sindacati braccianti di fronte al rifiuto degli agrari di convocare le parti hanno indetto per i giorni 27-28 giugno 48 ore di sciopero provinciale. Intanto nella provincia scelopari si sono svolti a Bitonto e Turin mentre ad Andria è indetta per il 27 giugno una manifestazione di braccianti, studenti e operai, edili ed ospedalieri; assemblee e scioperi aziendali, sono in preparazione a Minervino e a Canosa.

L'inflazione

«Va battuta — prosegue il documento dei metalmeccanici — l'inflazione come motore e finanziamento di una ripresa economica che si rivelerebbe effimera ed ulteriormente squilibrante, con una serie di misure di carattere immediato e con provvedimenti che aggredano i nodi strutturali escludendo ogni ipotesi deflazionistica; esigenza prioritaria di fare dell'occupazione, dell'agricoltura, del Mezzogiorno i cardini dell'azione politica e sindacale; sviluppo di un movimento di lotta per imporre un nuovo sviluppo economico e produttivo, per superare la crisi strutturale ed affrontare il problema di occupazione e di sviluppo.

Gli agrari

Il dato che emerge da questa prima fase di trattative è un'asserita disponibilità degli agrari verso le richieste salariali e una chiusura nei confronti delle richieste normative, e in particolare sulla contrattazione aziendale, sulla estensione del diritto di sciopero ai piani culturali e sui livelli di occupazione. La disponibilità formale rievoca quindi una netta chiusura sulle richieste più stringenti. È indetta per il 27 giugno una manifestazione di braccianti, studenti e operai, edili ed ospedalieri; assemblee e scioperi aziendali, sono in preparazione a Minervino e a Canosa.

Da domani all'EUR l'assemblea nazionale

LA CISL A CONGRESSO ATTRAVERSO UN DIBATTITO ASPRO E DIFFICILE

Le drammatiche vicende che hanno contrassegnato la vita dell'organizzazione — Le posizioni dei gruppi di minoranza che vogliono un arretramento complessivo del sindacato — Esigenza di chiarezza

Domani comincia a Roma il Congresso della CISL. Dopo pochi giorni, al primo luglio, a Bari, si svolgerà il Congresso della CGIL. Si tratta, indubbiamente di due avvenimenti di grande rilievo. La CISL va al congresso in un clima aspro, difficile. La vita della Confederazione è stata travagliata da forti scontri tra i suoi membri, da decisioni più drammatiche che hanno contraddistinto la vita della Confederazione in questi ultimi tempi per comprendere gli altri membri che ha questo Congresso.

Questo scontro si è ricreato anche nel dibattito congressuale. In modo particolare in questi ultimi giorni la polemica si è fatta via via più arroventata anche se i seguaci di Mario Imposimato, segretario confederale al posto del dimissionario Armato, hanno mostrato una maggiore duttilità nell'ultimo consiglio generale la divisione si è riprodotta ma i gruppi di opposizione hanno ottenuto un numero di voti inferiore di quelli avuti nei precedenti Consigli. Si dovevano decidere alcune modifiche allo statuto per dare agli organismi dirigenti una maggiore rappresentatività. Scilla, Sartori e Marini hanno respinto le proposte. Su di esse si sono avuti 58 voti favorevoli e 50 contrari. Poiché occorre la maggioranza dei due terzi non sono state approvate.

L'attacco

Questa decisione, mentre il segretario generale della CISL, Scilla, impedì la decisione finale. Il dibattito, lo scontro nell'organizzazione si fece sempre più duro. Scilla, Sartori e Marini misero decisamente alla testa di un gruppo eterogeneo che aveva ben precisi propositi. La CISL, fu detto, era andata sempre più lontano dai suoi connotati. Si doveva e ritornare alle origini. In parole povere si mirava a rimettere in discussione ciò su cui pur con un dibattito non facile, sembrava essersi fatta una certa chiusura: il ruolo del sindacato, la sua azione per le riforme e la sua capacità di decisa interferenza della DC nella vita della CISL. In modo particolare il sindacato non doveva creare fastidi al governo di centro-destra, si voleva che diventasse una specie di consulente del governo, privando così della sua autonomia, della sua capacità di decisa azione sui grandi problemi economici e sociali. Bruno Storti al Consiglio generale che si tenne a Spoleto, presentò ancora una volta una relazione prudente, per tacere il terreno. Le categorie dell'industria, le grandi organizzazioni del Nord, in modo particolare i metalmeccanici, dettero subito battaglia contro le posizioni dei gruppi di Scilla. Al momento dei voti su una mozione di condanna di Storti, nel corso dei lavori, aveva maturato posizioni più precise e definitive in opposizione ai gruppi di destra, ma a poche ore dal congresso una maggioranza, si era in una situazione di stallo.

Avviso di Gara

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA Comune di Verrio Provincia di Firenze Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune intende, nel termine indicato dalla lettera d) dell'art. 7 della precitata legge — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione del campo di calcio comunale e costruzione del campo di pallacanestro e palla a volo con importo a base d'asta di lire 38.500.000. La licitazione verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità delle disposizioni vigenti in materia. Le ditte che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune di Verrio, entro il termine di dieci giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale da L. 500. Il Sindaco, AVVISO DOPO (Carlo Rossi)

La spaccatura

Il segretario generale Bruno Storti si presentò al Consiglio con una relazione prudente per tentare forse un recupero dell'opposizione che si era andata man mano rafforzando. Ma non era certo con i tentativi di questo tipo che si riusciva a far tornare il processo unitario, dare un colpo a chi voleva bloccare. Gli 800 membri del Consiglio generale si pronunciarono per la revoca di Congressi e 57 per non revocarli. Si trattava senza dubbio di un fatto grave, di una spaccatura profonda nell'organizzazione. Ma ancora più gravi furono le decisioni adottate dal Consiglio generale che si tenne il 25 e 26 settembre. La relazione tenuta dal segretario generale, Scilla, in cui si sottolineava la necessità di vaste lotte per i contratti, le riforme, un diverso sviluppo economico veniva re-

Amministrazione Provinciale di Ferrara

SI ASSUMONO in forma precaria ed in attesa di concorso, DUE MEDICI ASSISTENTI PER L'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE. Il trattamento economico è quello previsto dal D.M. 6-12-1968 e del D.M. 5-2-1972. Gli interessati potranno inoltrare domanda di assunzione entro il 25 GIUGNO 1973.

Conclusi ieri i congressi delle due importanti organizzazioni camerali

Firenze e Milano: consensi unanimi alla proposta politica della CGIL

Ampio dibattito democratico - Il ruolo delle alleanze e il confronto con gli enti locali e le forze politiche - Verzelli: « Il crollo del centro-destra deve tradursi in una effettiva svolta politica » - Approvato nel capoluogo lombardo un documento di politica economica

Dalla nostra redazione

La validità dei temi congressuali della CGIL è stata pienamente confermata dal VII congresso della CGIL di Firenze nel corso di un ampio dibattito che ha testimoniato il livello e la maturità dell'organizzazione e dei lavoratori fiorentini. Il rapporto che ha arricchito la proposta politica della CGIL, posta dalla relazione del segretario Rastrelli, ripresa in decisione dai vari comitati regionali di Bartolini, sempre in rapporto alla realtà fiorentina e toscana. La discussione ha evidenziato anche il ruolo delle alleanze come condizione per l'affermarsi di questa proposta politica e di riforma, conferma nella presenza impegnata al congresso delle forze politiche, dei rappresentanti della cooperazione del movimento associativo degli artigiani e dei commercianti. L'altro momento fondamentale del congresso è apparso quello relativo al rapporto con gli enti locali e la regione che ha avuto una testimonianza nel saluto, tutt'altro che formale, del sindaco di Firenze Basi, del presidente della provincia Fassinari, del presidente della regione Lagorio, un rapporto che si è già manifestato concretamente (anche se si pone l'esigenza di una sua maggiore organicità per quanto riguarda il comune di Firenze) e che trova un suo momento di confronto nei lineamenti di sviluppo con i quali la regione toscana compie una precisa scelta di campo ponendosi, rispetto al sindacato, come interlocutore e non come controparte.

Dalla nostra redazione

Con l'approvazione (all'unanimità meno 10 astenuti) della mozione politica, il discorso di politica economica del segretario provinciale Lucio De Carlini, l'elezione del nuovo direttivo e dei delegati al congresso nazionale della CGIL, è terminato il IX Congresso della Camera del Lavoro di Milano. Il documento che i 1.200 delegati (in rappresentanza di quasi 50 mila iscritti) hanno votato, ribadisce sostanzialmente i punti centrali della relazione di De Carlini. Si sottolinea come la proposta politica che la CGIL ha posto al centro del suo dibattito congressuale rappresenti un programma generale basato su alcune priorità: Mezzogiorno, occupazione, occupazione, che corrispondono agli interessi storici di tutti gli strati popolari e non solo agli interessi immediati del movimento sindacale; proposta proprio per questo è aperta ai contributi di tutte le forze politiche e sociali disposte a battersi per un profondo rinnovamento della società.

Dalla nostra redazione

Alla base della crisi che attraversa il Paese vi è un processo inflazionistico galoppante e una crescente sottoccupazione. Per superare questa situazione, che sottolinea anche l'incapacità delle classi dominanti di affrontare gli storici problemi del Paese, occorrono delle concrete scelte economiche e produttive con precise determinazioni di politica economica. Per questo è necessario un governo, per evitare confusione di compiti e responsabilità ed equivoche interpretazioni, che si sia rivolto all'unanimità (meno 10 astenuti) il documento conclusivo.

Dalla nostra redazione

Per la soluzione del problema di direzione operativa rimasti aperti, la CGIL propone alle altre due organizzazioni sindacali milanesi l'estensione dei delegati e dei consigli in tutti i settori e in tutte le categorie, in particolare nel pubblico impiego e nei servizi; la creazione dei consigli di zona in città e in provincia, con autonomia di iniziativa e di direzione operativa su tutte le questioni rivendicative, di azione per le riforme, di politica sociale, unificazione dei servizi occupazionali della Federazione, la creazione di un periodico unitario, la gestione politica unitaria degli aspetti di lavoro, di politica sociale, unificazione dei servizi occupazionali. La Conferenza nella sede unitaria dei consigli di zona e, entro il '73, la sede unitaria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un esposto sul lavoro minorile

Giuseppe Alaimo, segretario della CISL di Sciacca, una cittadina di tremila abitanti in provincia di Agrigento, ha presentato un esposto-denuncia alla magistratura affermando che un gruppo di ragazzi con meno di 14 anni vengono fatti lavorare in aperta violazione delle leggi sull'occupazione minorile e dello « Statuto del lavoratore ».

Un esposto sul lavoro minorile

Per quanto riguarda in particolare Milano, la CGIL rivendica che non vi sia nessuna espansione dell'occupazione che solleciti nuove tensioni migratorie, ma un recupero a condizioni regolari di lavoro di tutta la massa dei sottoccupati e dei disoccupati, e un orientamento per indirizzare le scelte produttive verso quei beni strumentali di investimento che sono necessari alla rinascita del Mezzogiorno e delle campagne. A questo proposito la CGIL propone che la Regione lombarda promuova un convegno. Come rivendicazione d'emergenza da realizzare in breve termine, la CGIL milanese chiede concordando con l'indirizzo generale dell'organizzazione, la rivalutazione consistente e l'aggrancio meccanici.

Un esposto sul lavoro minorile

Un esposto-denuncia alla magistratura affermando che un gruppo di ragazzi con meno di 14 anni vengono fatti lavorare in aperta violazione delle leggi sull'occupazione minorile e dello « Statuto del lavoratore ».

Un esposto sul lavoro minorile

Un esposto-denuncia alla magistratura affermando che un gruppo di ragazzi con meno di 14 anni vengono fatti lavorare in aperta violazione delle leggi sull'occupazione minorile e dello « Statuto del lavoratore ».

Un esposto sul lavoro minorile

Un esposto-denuncia alla magistratura affermando che un gruppo di ragazzi con meno di 14 anni vengono fatti lavorare in aperta violazione delle leggi sull'occupazione minorile e dello « Statuto del lavoratore ».

Un esposto sul lavoro minorile

Un esposto-denuncia alla magistratura affermando che un gruppo di ragazzi con meno di 14 anni vengono fatti lavorare in aperta violazione delle leggi sull'occupazione minorile e dello « Statuto del lavoratore ».

Un esposto sul lavoro minorile

Un esposto-denuncia alla magistratura affermando che un gruppo di ragazzi con meno di 14 anni vengono fatti lavorare in aperta violazione delle leggi sull'occupazione minorile e dello « Statuto del lavoratore ».